

# PLURILINGUISMO@MOODLE: ESPERIENZE D'USO DELLA PIATTAFORMA PER CORSI DI INTERCOMPRESIONE

Elisa Corino<sup>1</sup>, Sarah Mantegna<sup>2</sup>, Paolo Pontremolesi<sup>3</sup>

<sup>1</sup> Università di Torino  
elisa.corino@unito.it

<sup>2</sup> Université Savoie Mont Blanc - Università di Torino  
saramantegna@gmail.com

<sup>2</sup> Università di Roma Tre  
paopontremolesi@gmail.com

— COMUNICAZIONE —

**ARGOMENTO:** *E-learning – Istruzione universitaria – plurilinguismo*

## Abstract

L'intercomprensione è un approccio didattico in cui l'apprendente è invitato a sfruttare le proprie conoscenze pregresse, linguistiche e generali, per confrontarsi con testi in lingue straniere, spesso non precedentemente studiate. La didattica dell'intercomprensione affronta in questo momento una fase di grande diffusione nei contesti di insegnamento europei grazie ad UNITA, consorzio che connette sei università europee unite da obiettivi comuni, tra cui la formazione all'intercomprensione (IC). Moodle è stato scelto come piattaforma per la creazione dei corsi di IC in cui particolare attenzione è data alla comunicazione e alla formazione condivisa tra gli atenei. In questa comunicazione si offre una panoramica delle esperienze di formazione IC in cui Moodle è stato utilizzato e si riflette su alcuni aspetti relativi alla sua utilità ed efficacia.

**Keywords** – Intercomprensione – attività sincrona – attività asincrona – interattività – comunicazione

## 1 L'INTERCOMPRESIONE

L'Intercomprensione tra lingue vicine (IC) è una metodologia che consente di imparare a capire velocemente più lingue straniere della stessa famiglia linguistica senza averle studiate in modo formale. Chi si muove in un contesto di IC sviluppa strategie comunicative per interagire in lingue diverse sia allo scritto sia all'orale, sia in presenza sia a distanza, sia in modalità sincrone sia in modalità asincrone (Bonvino/Jamet 2016).

Obiettivo e principio fondante dell'IC è quello di sviluppare strategie cognitive e metacognitive che permettono di sfruttare il bagaglio linguistico che già si possiede, potenziandolo in modo naturale e soprattutto rapido, creando continui ponti tra le lingue e portando ad una comprensione ricettiva delle lingue vicine e ad una capacità di interazione con persone che parlano lingue diverse ma appartenenti alla stessa famiglia.

Gli ultimi vent'anni hanno visto il fiorire di questo approccio plurilingue alla comunicazione che è diventato anche e soprattutto un approccio didattico; dal focus sulla ricezione dello scritto, a poco a poco la ricerca e le buone pratiche si sono estese anche all'orale, integrando alla comprensione del testo anche la dimensione dell'interproduzione. La stessa nozione di IC ha quindi subito nel tempo un'evoluzione che, come osserva Capucho (2012), è strettamente legata agli obiettivi comunicativi e agli sviluppi tecnologici che hanno accompagnato la ricerca linguistica e glottodidattica.

Tra i progetti che nel tempo hanno fatto uso di piattaforme virtuali ricordiamo Galanet, Galapro e Miriadi che propongono lo sviluppo di progetti collaborativi fra gruppi di partecipanti provenienti da lingue romanze diverse, soprattutto attraverso strumenti di interazione scritta asincrona e sincrona quali forum e chat.

La grande sfida della pratica e della formazione all'IC oggi si gioca di fatto e soprattutto sul piano del supporto tecnologico che deve permettere di allestire ambienti virtuali di apprendimento attrezzati per molteplici attività plurilingue che abbraccino tutte le abilità coinvolte nella pratica comunicativa - dalla comprensione scritta alla produzione orale - e che permettano di sviluppare le strategie per capire e farsi capire.

In questo contributo si illustreranno due studi di caso relativi a corsi di IC ospitati su Moodle e si discuteranno alcuni degli strumenti usati per elicitarne la pratica di strategie comunicative in IC, per stimolare la comunicazione tra parlanti di lingue diverse, per guidare il processo di apprendimento attraverso valutazione automatica ed esercizi adattivi.

## 1.1 L'intercomprensione in UNITA

Promuovere l'intercomprensione all'interno della famiglia romanza porta ad una maggiore attenzione verso lingue vicine che vengono sempre più spesso accantonate a favore di una lingua franca, l'inglese, spesso imperfettamente posseduta e gestita dai parlanti. Lavorare in IC ha come obiettivo anche quello di portare gli studenti a riscoprire l'utilità del proprio repertorio linguistico in modo motivante ed efficace per creare ponti verso lingue e culture che non necessariamente sono oggetto di studio del percorso universitario.

UNITA - Universitas Montium, università europea nata dalla collaborazione tra sei atenei uniti dal comune sostrato linguistico e da analoghe situazioni logistiche, ha fatto della valorizzazione del plurilinguismo attraverso la promozione dell'approccio IC uno dei suoi capisaldi: si propongono corsi di IC per studenti, per docenti, e per personale tecnico-amministrativo. Questo uso diffuso dell'intercomprensione è un approccio unico che, sostenuto e guidato da una solida base scientifica, si propone di creare un quadro sostenibile di formazione e valutazione. In una visione a lungo termine, l'uso diffuso dei metodi IC avrà un impatto trasformativo sulle attività di comunicazione complessive delle università UNITA, aumentando la loro attrattiva e inclusività, rendendo i corsi tenuti nelle lingue locali più accessibili agli studenti internazionali e fornendo agli insegnanti un solido metodo di interazione negli spazi accademici internazionali.

Gli studenti UNITA padroneggeranno così almeno due lingue romanze oltre all'inglese, mentre gli insegnanti otterranno un'abilitazione all'insegnamento in ambienti internazionali.

Punto di forza dei corsi di IC promossi da UNITA è la dimensione internazionale del gruppo classe che permette di uscire dalla dimensione monolingue della lezione di IC ricettiva basata sul testo plurilingue, così come aiuta a scardinare i confini dell'interproduzione in 'tandem', aprendosi invece a una costante applicazione dei principi di cooperazione in un gruppo allargato.

L'uso di Moodle per i corsi di IC (corso per studenti, corso per Erasmus, corso per formatori, corso online) ha favorito una programmazione puntuale, ha offerto opportunità di collaborazione asincrona (forum e wiki), ha permesso l'uso di strumenti di autovalutazione in itinere per un'acquisizione guidata delle competenze e un controllo costante delle conoscenze da acquisire, tutto in uno stesso ambiente. L'uso di una versione liberamente accessibile della piattaforma ha poi consentito di riunire studenti provenienti da università diverse in ateliers per svolgere compiti di IC sia scritta sia orale applicando le strategie apprese, comprendendo così anche l'importanza e l'influenza della dimensione culturale delle interazioni.

## 2 L'INTERCOMPRESIONE PER LA MOBILITÀ

Il corso di intercomprensione per studenti in mobilità, pensato in modalità blended (modalità sincrona – asincrona), è stato costruito interamente sulla piattaforma Moodle. Nella creazione del corso la scelta di alcuni strumenti rispetto ad altri è stata dettata dalle esigenze di un corso di intercomprensione per una classe plurilingue, che raccoglie e richiede l'interazione di studenti in partenza per programmi di mobilità fisica e virtuale entro i confini del consorzio.

Gli strumenti di Moodle che si sono rivelati più adatti alle attività pensate per la classe plurilingue sono stati i questionari, adattabili a differenti necessità sia sincrone sia asincrone. I questionari sono stati infatti utilizzati per rilevare la biografia linguistica degli studenti, per implementare le attività di verifica di comprensione di testi e video e, soprattutto, per il diario di bordo.

Per quanto riguarda le attività di verifica, in un corso normale sarebbe preferibile utilizzare la modalità quiz, sia perché è più immediata per il docente sia perché lo studente ha la possibilità di verificare le

risposte date. In un corso di IC in cui gli studenti hanno delle competenze differenti e la loro progressione nell'acquisizione non avviene per tutti alla stessa velocità e con le stesse modalità, il quiz si è rivelato non idoneo perché troppo rigido, data l'impossibilità di assegnare a priori un punteggio a domande in cui le risposte non sono prevedibili in quanto possono essere molteplici, in lingue diverse e potenzialmente tutte corrette. La modalità quiz è stata invece utilizzata per attività svolte in sincrono in cui gli studenti dovevano svolgere degli esercizi non legati all'IC, come per esempio degli esercizi di comprensione del contenuto e non di riflessione esplicita sulla lingua.

Partecipante	Risposta
Gataullina Alina	çao, tion, ã
Micol Giulia Beccati	Parole conosciute
Bourret Berenice	l'alphabet ; mot connu
Nicolo' Borgogno	accenti; segni diacritici
Guillemjouan Elodie	Les accents
Martins Carrazoni Guilherme	Formulação das palavras.
Novikau Raman	lessico

**Figura 1 – Esempio di risposta a una domanda del questionario in cui tutte le risposte sono corrette.**

Il questionario, inoltre, si è rivelato molto utile per la creazione di un diario di bordo più snello, facile e veloce da completare rispetto alla classica riflessione metalinguistica e metacognitiva proposta in altri corsi di IC.

Per ogni lezione in sincrono è stato infatti creato un questionario in cui gli studenti sono stati chiamati ad autovalutare la loro progressione nelle varie modalità di intercomprensione su scala Likert e, sulla scorta dell'impostazione del diario di bordo "tradizionale", hanno annotato le loro impressioni sulla lezione e sulle attività svolte in due sole domande aperte.

L'impostazione di un diario di bordo adattato al questionario ha, inoltre, permesso uno studio dei dati completo sia dal punto di vista quantitativo (attraverso l'autovalutazione) sia dal punto di vista qualitativo (con le domande aperte), al contrario di resoconti aperti in cui i dati possono essere elaborati soltanto da un punto di vista qualitativo.

## Diario di Bordo - Lezione 9

1	Autovalutazione	Punteggio medio					#
		1	2	3	4	5	
	Fondamenti di intercomprensione						4.6
	Ic ricettiva - scritto						4.2
	Ic ricettiva - orale						4.2
	Ic interattiva - scritto						4.4
	Ic interattiva - orale						4.4
	Risposte	1	2	3	4	5	Totale
	Fondamenti di intercomprensione	0	0	0	2 (40%)	3 (60%)	5
	Ic ricettiva - scritto	0	0	0	4 (80%)	1 (20%)	5
	Ic ricettiva - orale	0	0	0	4 (80%)	1 (20%)	5
	Ic interattiva - scritto	0	0	0	3 (60%)	2 (40%)	5
	Ic interattiva - orale	0	0	0	3 (60%)	2 (40%)	5

**Figura 2 – Esempio di risposte di autovalutazione.**

Aspetto negativo della scelta di questo strumento per valutare l'andamento del corso è stata la difficoltà nell'esportazione immediata dei risultati, in quanto nel passaggio del file csv su Excel è necessario organizzare i dati ad hoc per avere una visione globale dell'andamento dell'attività.

### 3 IL CORSO ONLINE

Il corso di IC interamente online (da fruire in totale autonomia senza l'intermediazione del docente) ospitato su Moodle è strutturato in una serie di moduli che propongono un apprendimento progressivo dei concetti base della metodologia, seguendo un modello molto simile a quello di un corso svolto in modalità sincrona.

Questo corso, seppur introduttivo, deve quindi comunque mirare a dotare gli studenti delle conoscenze e delle competenze di base sviluppate da un qualsiasi corso di IC: la costruzione di un repertorio plurilingue e lo sviluppo di abilità strategica per la comprensione di testi in lingue straniere.

Il primo modulo presenta attività che mostrano all'apprendente cosa si intende per IC e quali sono i suoi principi e le strategie che la caratterizzano. Questa fase non presenta particolari differenze di implementazione tra la versione sincrona e asincrona del corso: un corso in modalità sincrona inizia generalmente presentando l'intercomprensione come fenomeno linguistico e proponendo attività che permettono agli studenti di sperimentare l'intercomprensione in prima persona.

Nel nostro caso, abbiamo scelto di introdurre l'argomento con un video multilingue e una serie di testi in lingue diverse corredati da domande a risposta multipla per verificarne la comprensione globale. A questo riguardo, la risorsa che è risultata più utile ed efficace è quella dei quiz, che si sono rivelati ottimali per la maggior parte delle attività il cui obiettivo era la mera comprensione del testo e del suo lessico.

Le numerose e diverse modalità in cui è possibile proporre i quiz hanno inoltre garantito varietà nella presentazione delle attività. Lo studente può affrontare queste attività individualmente e raggiungere gli obiettivi prefissati: la presentazione del concetto di IC e la successiva esperienza pratica del fenomeno.

La vera sfida riguarda però le fasi successive del corso perché la didattica dell'IC basa gran parte delle sue attività sull'interazione tra lo studente e i suoi pari e tra lo studente e l'insegnante. Il ruolo dell'insegnante è quello del facilitatore: chiede all'apprendente di condividere con la classe il processo e le strategie che hanno permesso o impedito la comprensione del testo, attraverso una trasposizione del testo in L1 che ha più obiettivi:

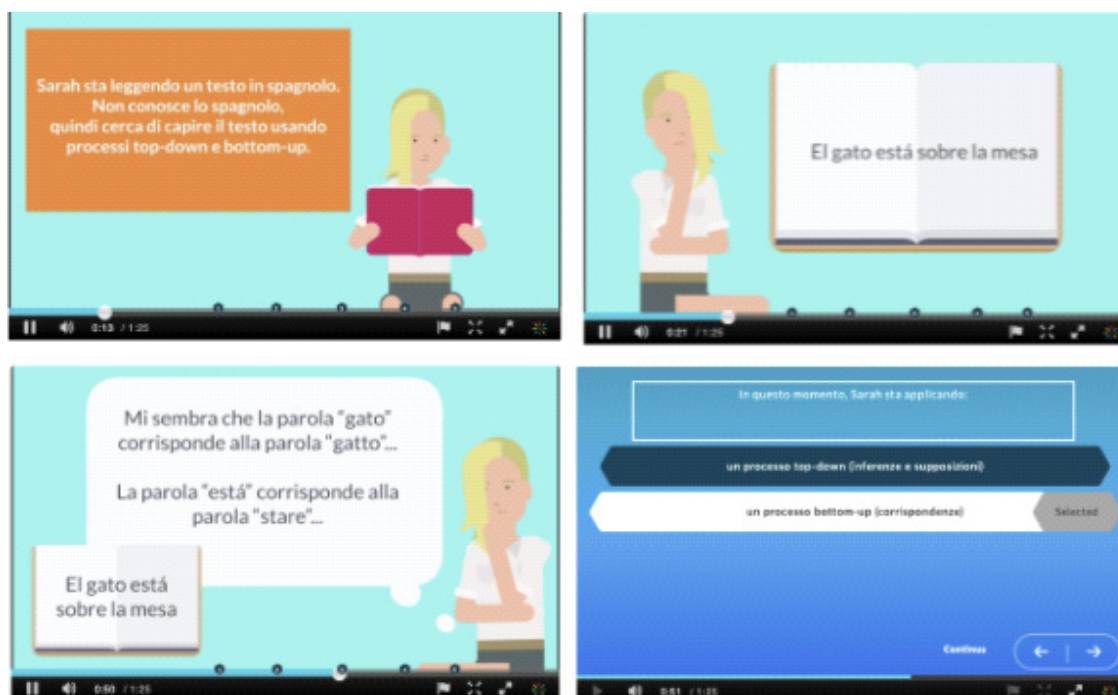
- Agevolare la comprensione attraverso un lavoro collaborativo tra apprendenti.
- Fornire il pretesto per il lavoro di condivisione delle strategie.
- Accertarsi dell'avvenuta comprensione.
- Mettere in evidenza le similitudini tra le lingue.

La riflessione dello studente avviene attraverso verbalizzazioni simultanee (quando si chiede di parlare dell'attività che si sta svolgendo) o retrospettive (quando si chiede di parlare di attività svolte precedentemente) (Fiorenza, 2020).

Questo lavoro di continuo scambio tra l'apprendente, i suoi pari e l'insegnante costituisce gran parte delle attività della didattica dell'IC e favorisce un lavoro di riflessione che deve essere necessariamente proposto in un corso introduttivo, a prescindere dalla modalità sincrona o asincrona. Si tratta però, come si è visto, anche di un obiettivo che di solito è perseguito grazie ad attività di interazione e collaborazione tra studenti e insegnanti.

Uno degli espedienti ideati è l'utilizzo di video interattivi tramite Kaltura Video Resource. Il formato video è in grado di presentare una situazione di vita reale che l'apprendente vede svolgersi davanti ai propri occhi, quasi come fosse in una vera aula.

Sono quindi stati creati video in cui i personaggi, proprio come nelle attività in una vera classe di IC, si cimentano in attività di lettura e comprensione di testi in lingue straniere e di interazione. La parte di riflessione che solitamente in classe viene verbalizzata dallo studente - il cosiddetto think aloud protocol - nei video è stata proposta attraverso i balloon tipici del fumetto.



**Figura 3 – Esempio di video interattivo.**

Contestualmente al momento in cui un personaggio riflette, il video si ferma e chiede all'apprendente quale crede sia il processo che sta avvenendo nella testa del personaggio-apprendente. Lo studente ha quindi la possibilità di riflettere prima sul testo, poi sui processi cognitivi che lui e il personaggio hanno applicato. Il personaggio diviene quindi una sorta di compagno di corso virtuale dell'apprendente, che elicit i suoi ragionamenti e permette all'apprendente di riflettere sui propri, proprio come avverrebbe in una lezione di IC.

La logica che si è scelto di seguire nel delineare questo tipo di attività è quindi stata quella di usare le risorse di Moodle per ricreare contesti di classe reale e fare un focus sui momenti significativi delle lezioni, sfruttando la componente visuale dei video (che permette di ricreare visivamente i processi cognitivi) e il formato interattivo (che ha permesso allo studente di interagire con la situazione presentata, esprimendo il suo punto di vista e trovando eventualmente conferma o smentita).

## 4 CONCLUSIONI

L'impulso dato da UNITA alle pratiche di IC non ha precedenti nel panorama della ricerca e della didattica legata al plurilinguismo: la sinergia tra università europee che si impegnano a promuovere attivamente e a implementare in modo sostenibile e durevole corsi di IC rivolti a tutti gli attori che gravitano attorno alle istituzioni costituisce una novità che forse cambierà, almeno in parte, i paradigmi di comunicazione in contesti romanzi.

Moodle si innesta nel solco di questa innovazione diventando il supporto e il mezzo indispensabile per la riuscita del progetto. Sebbene molte funzioni siano ancora da esplorare per definire come possano essere utilmente integrate e possano servire fattivamente alla realizzazione di task innovativi per la pratica dell'IC (ad esempio esercizi adattivi realizzati con il sistema di valutazione automatica Moebius Assessment integrato alla piattaforma sono in fase di implementazione e verranno presto sperimentati), non vi è dubbio che la flessibilità degli strumenti a disposizione ben si adatta agli scopi del progetto e risponde ai bisogni di docenti e studenti.

### Riferimenti bibliografici

- [1] Bonvino E., Jamet M.C., *Intercomprensione: lingue, processi e percorsi*. Didattica del plurilinguismo, (2016)
- [2] Capucho, F., *L'Intercompréhension – un nouvel atout dans le monde professionnel*. Didattica del plurilinguismo, (2012)
- [3] Carrasco Perea, E., De Carlo M., «¿Cómo implementar una educación plurilingüe y evaluarla? El ejemplo de la Intercomprensión». *Lenguaje y Textos*, n. 50 (28 dicembre 2019): 75–85. <https://doi.org/10.4995/lyt.2019.12004>
- [4] Garbarino, S., *Sviluppare competenze in intercomprensione di livello avanzato. Il contributo dei descrittori del REFIC*, EL.LE Vol. 8 – Num. 1 – marzo 2019
- [5] REFIC = De Carlo, M. (coord.) (2015a). *Prestation 4.2. – Deux Référentiels de compétences en intercompréhension*. Lyon : Miriadi ; Centre de Recherche en Terminologie et Traduction, Université Lyon 2 URL <https://frama.link/REFIC-REFDIC> (2019-09-09)